ESAME

SOSTENUTO

DA MAURIZIO LETTIERI

PER SUPERIORE DISPOSIZIONE

PRESSO

LA SACRA CONGREGAZIONE

DI PROPAGANDA FIDE

IN ROMA NEL 1832

PER DIVERSE LINGUE SEMITICHE, SPECIALMENTE PER L'ARABICA.

NAPOLI,

NELLA STAMPERIA REALE.

1845.

INDICE

DE' DOCUMENTI ORIGINALI, CHE SONO NEL MINISTERO

DEGLI AFFARI INTERNI.

1. Processo de' quattro esperimenti scritti, e dell'Orale; infine è il giudizio della Facoltà. 2. Per l' Arabo, testo Coranico. 3 Versione latina. 4. Annotazioni al testo scritte in Arabo a modo orientale. 5. Testo Siro. 6. Versione. 7. Carsciunico. 8. Versione. 9. Testo Ebraico. 10. Versione. 11. Corrispondenza di radici Semitiche. 12. Caldaico. 13. Versione. 14. Arabico di Diuâno inedito. 15. Versione. 16. Attestato dell'Eminentissimo Mezzofante, 17. di Drach e di altri Orientali, in Arabo ed Italiano. 18. Decreto, per lo quale dal 1832 Lettieri è addetto alla illustrazione dei manoscritti Orientali della Real Biblioteca Borbonica.

I.

PROCESSO DE' QUATTRO ESPERIMENTI SCRITTI, E DELL' ORALE.

Io sottoscritto Ispettore de' Pensionati Napoletani di Belle Arti, e per lo studio delle lingue orientali mi sono portato per commissione di S. Ecc. il Sig. Commendatore Luigi Carafa Incaricato di S. Maestà il Re FERDINANDO *II. delle Due Sicilie, al Collegio Pontificio di* Propaganda Fide *per assistere agli esami del Signor D. Maurizio Lettieri stabiliti per li giorni 3 di febbraio e seguenti.*

Quindi nel primo giorno cioè venerdì tre di detto mese alle ore 15 italiane, presente il sig. Lettieri, ed i tre professori delegati da S. Eccellenza Reverendissima Monsignore Castracane Segretario della S. Congregazione di Propaganda, li Signori D. Paolo Cullen, Abbate D. Francesco Finucci, e Matteo Sciahuan, stabilitosi per l'esperimento di lingua Araba il Corano, come il libro più atto, sono stati dal Professore di Arabo Signor Sciahuan dati agli altri Professori due Codici Coranici, uno suo, e l'altro preso dal Museo Borgiano; del primo de' quali, aperto dal Signor

*

Cullen, è sortita la Sura degli Angeli, e del secondo, aperto dal Signor Finucci, quella delle Donne. Di entrambi è stato prescritto, che il signor Lettieri ne traducesse in latino due pagine: aggiungendovi inoltre l'analisi, e le analoghe annotazioni. Il che avendo adempito senza dizionario, od altro libro, colla mia assistenza, ha consegnato le carte, che si sono depositate nelle mani del signor Cullen Vice Rettore dello stesso Collegio.

Nel giorno 7 dello stesso mese alle ore 15 italiane ci siamo adunati nello stesso Collegio per l'esperimento della lingua Sira, e del così detto Garsciunico, ed aperto in tre luoghi dai medesimi Professori l'uffizio feriale de'Maroniti stampato in Roma nel 1830 presso la S. Congregazione di Propaganda, composto tutto di diversi pezzi di SS. Padri, è sortita la parte notturna della feria quarta pag. 204, e la matutina della feria seconda pag. 70, e per l'Arabo Siro l'orazione dopo la Communione, delle quali le due prime coi punti vocali, e l'ultima senza.

In questo giorno ancora il signor Lettieri ha lavorato senza libri, o carte, ed io ho personalmente assistito, avendone dipoi ritirate le carte, e consegnatele al prelodato sig. D. Paolo Cullen.

Nel giorno 14 dello stesso mese alle ore 15 ½ d'Italia, riuniti al solito i tre Professori signori Finucci, Cullen, e Sciahuan in mia presenza, e del signor Lettieri, per l'esperimento Ebraico, e Caldaico biblico, si è aperto il Sagro Testo dell'antico Testamento, e dato a sorte per l'Ebraico il capo 15 dell'Esodo contenente il cantico di Mosè: e pel caldaico, non potendosi aprire il libro di Daniele, come il rimanente della Bibbia, sonosi dati i primi nove versi del terzo capo di Daniele. Ciò fatto il signor Lettieri ha incominciato il suo lavoro senza libri o carte.

Nel giorno 21 dello stesso mese alle ore 16 ½ destinato per l'esame verbale si è prima di tutto aperta la Bibbia, spiegato, ed analizzato il secondo salmo Ebraico; quindi un pezzo della parte notturna della feria terza dell' uffizio Siro, ed in fine un luogo del Corano appartenente alla Sura delle formiche, il tutto senza alcun preparamento, ed aprendosi i libri dai Professori a sorte; il signor Lettieri oltre all'aver dato ragione di tutto quanto gli si è domandato, e oltre la esatta traduzione verbale in latino, in quanto al pezzo Arabo ha fatto l'analisi in lingua Araba istessa con molta franchezza.

Dopo l'esame verbale, essendosi determinato di fare un'altro esperimento per l'Arabo il più difficile, si è aperto in due luoghi il Diuáno di Niccola Saiegh destituito di mozioni, libro poetico inedito; i due luoghi sono il primo il canto sulla morte del suo fratello germano avvenuta nell'anno 1716, che comincia colle parole Arabe Chatbun Morihun *ec. nella* Cafijia *della lettera* Fe, *ed il secondo una canzone sugl'inganni, e la vanità del Mondo, le di cui prime parole sono* ja veilù *nella* Cafija *della lettera* Nun. *Per questo solo esperimento molto difficile il signor Lettieri ha usato il Dizionario, e propriamente quello del Castelli.*

Ciò fatto si sono aperti, e consegnati gli scritti degli antecedenti esperimenti ai signori Professori per esaminarli, e dare il loro parere.

Quindi riunitisi due altre volte i signori Professori sopranominati, cioè ne'giorni 23 e 25 dello stesso mese di febbrajo, hanno maturamente letto tutte le carte scritte dal signor Lettieri ne'precedenti esperimenti, quali carte consistono in traduzioni latine, ed analisi come sieguono.

1. Traduzione dall'Arabo di cinque pagine del Codice Corano, due cioè della Sura *delle donne, e tre di quella degli angeli, e le analisi secondo il* Nahu *de' nazionali scritta in lingua araba istessa.*

2. Dal Siro quattro pagine dell' Ufficio feriale de' Siro-Marroniti, due riguardanti la parte notturna della feria quarta, e segnate tra i numeri 204 205 e 206, una de' primi vesperi della feria seconda pag. 70, ed una di Garsciunico trascritto in Arabo, e quindi tradotto in latino.

3. Dall' Ebraico, i primi ventitrè versi biblici del capo 15 dell'Esodo contenente il cantico di Mosè, e dal Caldaico i primi nove versi del capo 3 di Daniele. In fine di questo esperimento v'ha la corrispondenza delle radici Ebraiche, Caldaiche, Sire, Samaritane, ed Arabe, notata sotto molte radici del cantico di Mosè.

4. Ventiquattro versi del Diuáno Arabo di Niccola Sajegh nella Cafijia Fe *sulla morte di suo fratello, e 20 della* Cafijia Nun *sugl' inganni, e la vanità del Mondo.*

Ciò fatto i signori Professori considerando la difficoltà grande, e la quantità delle materie tradotte, la esattezza, e la circostanza di avere il signor Lettieri tradotto senza dizionario, eccetto l' ultimo esperimento, informati altrimenti di tutti i suoi studii, hanno dichiarato quanto siegue.

GIUDIZIO DELLA FACOLTA.

» *Noi sottoscritti attestiamo per la pura verità, ehe il signor*
» *Maurizio Lettieri Pensionato delle due Sicilie per le lingue Orien-*
» *tali, si è condotto in maniera negli esami estemporanei fatti*

» *nelle lingue Ebraiche , Siriaca , Caldaica , Arabica , e Garsciu-*
» *nica alla nostra presenza , tanto in iscritto, quanto a viva voce,*
» *ne' quali gli sono state proposte materie totalmente diverse a tra-*
» *durre ed analizzare, che quantunque abbia preso circa due equivoci*
» *nel tradurre ed analizzare l'Ebraico , un rapporto al Caldaico,*
» *equivoci difficilissimi ad evitarsi in esperimenti sì ardui , ha ripor-*
» *tato la nostra pienissima approvazione, e ci ha fatto concepire*
» *la ragionevole fiducia, che sia per essere riconosciuto quale esper-*
» *tissimo Professore* ».

Roma 25 Febbrajo 1832.

Firmati
- Francesco Finucci *Pr. di lingua Ebraica nel V. C. di Prop. fide.*
- Matteo Sciahuan *Pr. di lingua Siriaca, ed Araba nel V. C. di Prop. Fide.*
- Paolo Cullen *Pr. di S Scrittura nel V. C. di Propaganda.*

Antonio Can.co Santelli *Ispettore Ecclesiastico attesto quanto sopra.*

Si certifica vera la firma di Monsignor D. Antonio Santelli , *Ispettore Ecclesiastico del Regio Pensionato in Roma.*

Roma 22 Marzo 1832.

L'incaricato d'Affari di S. M. Sic. presso la S. Sede.
Luigi Carafa.

II.

Testo Arabico.

سورة النسا مايــة وسبعون ايـــه

بسم الله الرحمن الرحيم يا ايها الناس اتقوا ربكم الذى
خلقكم من نفس واحدة وخلق منها زوجها وبــث
منهمــا رجالا كثيرا ونساء واتقوا الله الذي تساءلون
به والارحام ان الله كان عليكم رقيبا * واتوا اليتامي
اموالهم ولا تتبدلوا الخبيث بالطيب ولا تاكلوا اموالهـم
الي اموالـكم انه كان حوبا كبيرا * وان خفتم الا تقسطوا
في اليتامي فانكحوا ما طاب لكم من النساء مثني وثلاث
ورباع فان خفتم الا تعدلوا فواحدة او ما ملكـــت
ايمانكم ذلك ادني الا تعولوا واتوا النساء صدقاتهن نحلة
فان طبن لكم من شي منه نفسا فكلوه هنيـا مريــا * ولا
توتوا السفهاء اموالكم التي جعل الله لكم قياما وارزقوهم
فيها واكسوهم وقولوا لهم قولا معروفا * وابتلوا اليتامي
حتي اذا بلغوا النكاح فان انستم منهـــم رشدا فادفعوا
اليهم اموالهم ولا تاكلوها اسرافا وبدارا ان يـكبروا
ومن كان غنيا فليستعفف ومن كان فقيرا فلياكل بالمعروف
فاذا دفعتم اليهم اموالهم فاشهدوا عليهـم وكـــفي
باللـــه حسيبا * للرجال نصيب مما ترك الوالدان
والاقربون مما قل منه او كثر نصيبا مفروضا * واذا
حضر القسمة اولوا القربي واليتامي والمساكين فارزقوهم
منه وقولوا لهم قولا معروفــا *

سورة الملايكة خمس واربعون اية مكية *

بسم الله الرحمن الرحيم الحمد لله فاطر السموات والارض جاعل الملايكة رسلا اولي اجنحة مثني وثلاث ورباع يزيد في الخلق ما يشاء ان الله علي كل شي قدير * ما يفتح الله للناس من رحمة فلا ممسك لها وما يمسك فلا مرسل له من بعده وهو العزيز الحكيم * ياايها الناس اذكروا نعمة الله عليكم هل من خالق غير الله يرزقكم من السماء والارض لا اله الا هو فاني توفكون * وان يكذبوك فقدكذبت رسل من قبلك والي الله ترجع الامور * ياايها الناس ان وعد الله حق فلا تغرنكم الحيوة الدنيا ولا يغرنكم بالله الغرور * ان الشيطان لكم عدو فاتخذوه عدوا انما يدعوا حذبه ليكونوا من اصحاب السعير * الذين كفروا لهم عذاب شديد والذين امنوا وعملوا الصالحات لهم مغفرة واجر كبير * افمن زين له سوء عمله فراه حسنا فان الله يضل من يشاء ويهدي من يشاء فلا تذهب نفسك عليهم حسرات ان الله عليم بما يصنعون * والله الذي ارسل الرياح فتثير سحابا فسقناه الي بلد ميت فاحيينا به الارض بعد موتها كذلك النشور * من كان يريد العزة فلله العزة جميعا اليه يصعد الكلم الطيب والعمل الصالح يرفعه والذين يمكرون السيات لهم عذاب شديد ومكر اولايك هو

يبور * والله خلقكم من تراب ثم من نطفة ثم جعلكم
ازواجا وما تحمل من انثي ولا تضع الا بعلمه وما
يعمر من معمر ولا ينقص من عمره الا في كتاب ان ذلك
علي الله يسير * وما يستوي البحران هذا عذب فرات
سايغ شرابه وهذا ملح اجاج ومن كل تاكلون لحما
طريا وتستخرجون حلية تلبسونها وتري الفلك فيه
مواخر لتبتغوا من فضله ولعلكم تشكرون * يولج الليل
في النهار ويولج النهار في الليل وسخر الشمس والقمر
كل يجري لاجل مسمي ذلكم الله ربكم الملك والذين
تدعون من دونه ما يملكون من قطمير *

III.

Versione Latina.

Tentamen in linguam arabicam, die 3 Febbruarii 1832.

Juxta codicem Magistri Sciahuan -- Sura Foeminarum, centum, et septuaginta versus, at juxta Codicem S. Congregationis N. LXX.

» *Sura Mulierum, centum et septuaginta quinque commata* ».

In nomine Dei miseratoris misericordis. O homines, timete Dominum vestrum, qui creavit vos ex anima una, et creavit ex ea coniugem ipsius, et dispersit ex illis homines multos,

et mulieres: et timete Deum, quem quaeritis: et cognationes: utique Deus fuit (1) super vos observator.

Et date pupillis opes eorum, et ne permutetis malum cum bono, neque comedatis facultates ipsorum (2) ad facultates vestras; utique hoc fuit (3) peccatum grave.

Et si timueritis, quod non iuste agatis in (4) pupillos; et ducite uxorem quod bonum visum fuerit vobis e mulieribus, duas, et tres, et quatuor. At si metueritis, ne declinetis a iustitia, (5) unam; vel quod possederunt dexterae vestrae, hoc facilius ne declinetis: et date mulieribus eleemosynas earum dono spontaneo: et si remiserint vobis de re (6) ex eo sponte, comedite illud delectabiliter, utiliter.

Et ne detis stultis opes vestras, quas posuit Deus vobis (7) statum, et alite eos cum illis (8), et induite eos, et proferte illis dictum notum salubre.

Et probate pupillos donec perveniant ad maturam aetatem, et si animadverteritis ex illis directionem, tunc date ipsis facultates ipsorum, et ne comedatis eas prodige, et properanter, ut grandiores fiant. Qui fuerit dives, abstineat, et qui fuerit pauper, comedat iuxta (9) notum: quando autem dabitis eis opes eorum, testes advocate de eis, et sufficiens fuit (10) in Deo computator.

Hominibus (11) portio de eo quod reliquerunt parentes, et propinqui, et foeminis portio de eo quod relinquerint parentes

Note marginali. Dictiones substituendae, vel adiiciendae ad textum clar*ius* intelligendum. (1) est. (2) ut adiiciatis. (3) est. (4) erga. (5) ducite. (6) aliquid. (7) opibus. (8) subsistentiam. (9) modum, convenienter. (10) est. (11) debetur.

*

et propinqui, de eo quod paucum fuerit, vel multum fuerit (1) portio determinata.

Et si aderunt divisioni habentes propinquitatem, et pupilli, et pauperes, tunc date illis alimentum ex eo, et dicite ipsis dictum notum (2).

Juxta Codicem Magistri Sciahuan -- Sura Angeli, quadraginta commata, Meccana; iuxta codicem Sacrae Congregationis de Propaganda Fide LXX.

سـورة الفاطر خمس واربعون اية

altera est inscriptio, nimirum » Sura Creantis, Commata qua- » draginta quinque ».

In nomine Dei miseratoris, misericordis. Laus Deo, Creatori coelorum, et terrae, ponenti Angelos legatos, praeditos alis, duplicibus, et triplicibus, et quadruplicibus; auget in creatione quod vult; utique Deus super omnem rem potens (3).

Quod aperit Deus e misericordia non *est ullus* cohibens; et quod retinet, non *est ullus* immittens illud de post eum, et ipse est praepotens, sapiens.

O homines mementote gratiae Dei super (4) vos: num est creans praeter Deum, (5) alimentum praebet vobis e Coelo, et terra? non est Deus nisi ille, et quomodo avertimini?

Et si mendacem dicent te, iam mendaces dicti fuerunt legati ante te: et ad Deum revertentur res.

(1) Danda est. (2) conveniens. (3) est. (4) erga. (5) qui.

O homines, utique promissio Dei veritas, et ne decipiat vos vita mundi, et ne decipiat vos in Deum deceptor (1).

Certe Satanas vobis hostis, et habetote eum hostem: utique vocat asseclas suos ut sint ex habitatoribus tartari.

Illis qui non crediderunt, ipsis poena grandis; et qui crediderunt, et operati sunt recta, illis indulgentia, et merces magna (2).

An ille, cui adornatum fuerit malum operis sui, ideo videbit illud bonum: at certe Deus errare faciet, quem voluerit, et diriget quem voluerit; et ne abeat anima tua super eos in suspiria: certe Deus sapiens (3) in illo, quod faciunt.

Et Deus (4) qui misit ventos, et agitat nubem, et adduximus eos ad regionem mortuam, et vivificavimus per eos terram post mortem suam: sic est resurrectio.

Qui quaesiverit potentiam (5), Deo est potentia omnis; ad eum ascendit verbum bonum, et opus rectum elevat ipsum: et qui dolo agunt mala, ipsis poena (6) fortis, et dolus eorum irritus erit.

Et Deus creavit vos ex pulvere, deinde ex spermate; deinde posuit vobis uxores; et non portat (7) *aliqua* ex mulieribus, et non parit, nisi in scientia eius; et non diu vivit *aliquis* ex diu viventibus, et non diminuitur ex aetate ipsius, nisi in libro (8). Utique hoc Deo facile est.

Et non aequalia sunt duo maria, hoc dulce, suave, facilis potus eius, et hoc salsum amarum, et ex omni comeditis

(1) Mundus, Satanas. (2) erit. (3) est. (4) est. (5) excellentiam. (6) erit. (7) praegnans est. (8) Dei scriptum sit.

carnem recentem, et educitis ornamentum (1), induitis illud, et vides naves in eo sulcantes, ut exquiratis ex abundantia eius; et ut vos gratias agatis.

Immittit noctem in diem, et immittit diem in noctem, et subiecit solem, et lunam, omnis (2) currit ad metam determinatam: hic (3) vobis Deus Dominus vester, ipsi (4) regnum, et illi, quos invocatis praeter eum, non possident putamen dactyli.

Mauritius Lettieri.

IV.

Annotazioni o Analisi

Cioè اعراب scritto nel sistema delle buone scuole musulmane: studio questo, che debbo al Reverendissimo Patriarca de' Melchiti D. Massimo Mazlúm, che fino al 1831 in compagnia di alcuni sacerdoti Arabi, e Caldei io ebbi a maestro in Roma, dopo avere studiato l'arabo a modo europeo.

اعلم ايها المتطلع علي هذه الاسطر الزهيدة انـــــي
قصدت بعمل الاعراب هذا علي حدو اهل اللغة العربية
لمحايدة الاختلاف الذي لربما يتجد بين الاستخراج
المفعول مني واستخراجات غير معلمين التي قد طبعت
سورة النســـا
بسم جار ومجرور البا حرف جر واسم مجرور به وعلامة

(1) Torques. (2) omne (3) est. (4) est.

جره كسرة ظاهرة في اخره وهو متعلق بالفعل المحذوف
تقديره نبتدي وهو مضاف ولفظة الجلالة مضاف اليه
وهو مجرور وعلامة جره كسر اخره والرحمان نعته والنعت
يتبع المنعوت عليه في اعرابه تبعه في الجر الرحيم مثلـه
متكرر يا حرف ندا ايها اي اسم منادي مبني علي الفتح
في محل نصب بالندا وها للتنبيه الناس بدل اي والبدل
يتبع المبدل منه في اعرابه تبعه في الرفع اتقوا فعل امر
بالصيغة مبني علي حذف النون وفاعله ضمير مستتر
فيه وجوبا تقديره انتم ربكم رب مفعول به لاتقوا منصوب
وعلامة نصبه فتح اخره وهو مضاف والكاف ضميـر
متصل في محل جر بالاضافه الذي اسم موصول يحتاج
الي الصلة والعايد ومحل من الاعراب محلـه النصب
لانه بدل رب خلقكم فعل ماض فاعله مستتر فيـه
جوازا تقديره هو وكم مفعول به اي الكاف ضمير متصل
في محل نصب علي المفعولية والميم علامة جمع الذكور من
نفس جار ومجرور متعلق بخلق واحدة نعت نفـس
وخلق الواو حرف عطف الخ ان الله كان عليكم رقيبا
ان حرف توكيد ونصب ينصب الاسم ويرفـع الخبـر
الله اسمها منصون وعلامة نصبه فتح اخره كان فعل
ماض ناقص يرفع الاسم وينصب الخبر واسمه ضمير مستتر
فيه جوازا تقديره هو عليكم جار ومجرور متعلق بكان
رقيبا خبره وجملة كان محلها الرفـع لانها خبر ان *

ولا تتبدلوا الخبيث بالطيب الواو حرف عطف ولاحرف نهي جازم يجزم فعلا واحدا تتبدلوا فعل مضارع مجزوم بــلا وعلامة جزمه حذف النون من اخره علي انـه من الافعال الخمسة الخبيث مفعول به منصوب علي المفعولية بالطيب جار ومجرور متعلــق بتتبدلوا *

فان خفتم الا تقسطوا في اليتامي فان الفا حرف عطف للترتيـب وان حرف شرط جازم يجزم فعلين يسمي الاول فعل الشرط والثاني جوابه خاف فعل ماض وتم ضمير متصل في محل رفع علي انه فاعله الا حرف مركب من ان مصدرية وناصبة ولا نافيه تقسطوا فعل مضارع منصوب بان وعلامة نصبه حذف النون من اخره لانه من الافعال الخمســة وفاعلــه ضمير مستتر فيــه وجوبا تقديره انتم في اليتامي جار ومجرور في حرف جر واليتامي مجرور بفي وعلامــة جره كسرة مقدرة علي اليا منـع من ظهورها التعذر علي انه اسم منتهي بالالف المقصوره فانكحوا ما طاب ما اسم موصول مشترك في محل نصـب لانــه مفعول به لانكحوا *

اعراب كعادة المنتهــين *

سورة الملايكــة او فاطـر *

مايفتح الله للناس من رحمته فلا ممسك لها ما اسم مــوصول مشترك محله النصب لانــه مفعول به مقدم وهو حرف جازم يفتح مضارع مجزوم بما الله فعلـه

وجملـــة يفتح وما بعدها جملة فعلية لا محل لها من الاعراب علي انها صلـــة الموصول للناس جار ومجرور متعلق بيفتح من رحمة مثله فلا الفا حرف عطـــف للترتيب ولا حرف نافي للجنس يبني الاسم علي الفتح ويرفع الخبـــر ممســـك اسمها في محل نصـــب *

هل من خالق غير اللــه يرزقكم هل حرف الاستفهام من حرف جار زايــد خالــق مجرور به وهـــو في محـــل رفـــع علي انه مبتدا غير اسم الاستثنـا مضاف مرفوع بالابتدا اللــه مضاف اليـــه يرزقكم جملـــة يرزق جملـــة فعلية محلـــها الجـــر لانها نعـــت اللـــــه *

من كان يريـــد العزة جملـــة يريد العزة من الفعـــل والمفعول به جملـــة محلها النصـــب علي انها خبركان واللـــه خلقكم الواو حرف عطف اللـــه مبتدا خلق فعل ماض والكاف مفعول به والميم علامة جمـــع الذكور وجملـــة خلـــق محلها الرفع علي انها خبر المبتدا *

فلا تغرنكم الفـا حرف عطـــف للترتيـــب ولا حرف النهـــي جازم وتغرن فعـــل مضارع مبـــني علي الفتـــح لاتصاله بنون التوكيد التقيلة وجملة تغرنكم لا محـــل لها من الاعراب لانها ابتدايـــــه *

انمـــا يدعوا حزبه ليكونوا ان حرف توكيـــد ونصـــب وقد بطـــل عملها للدخول ما الكافة عليها وجملة يدعوا هي فعليـــة محلها الرفـــع لانها خبر الاســـم المحذوف

نقديره هو حزبه مفعول به مضاف ليكونوا اللام
لام كي ناصبة يكونوا مضارع منصوب وجملة يكونوا
جملة فعلية محلها الجر بلام وتقديرها لكونهم *

ومن سورة النسا *

حتى اذا بلغوا حتى حرف جر اذا ظرف زمان مبني على
الفتح وهي في محل جر بحتى بلغوا ماض وجملة بلغوا
جملة فعلية محلها الجر بالاضافة الى اذا *

ولا تاكلون اسرفا بدارا الواو حرف عطف لا حرف
نهي جازم تاكلوها مجزوم به ها مفعول به اسرافا
مفعول مطلق اي مصدر بدارا مثله متكرر *

للرجال نصيب مما ترك الوالدان للرجال جار ومجرور
متعلق بخبر محذوف كاين نصيب مبتدا مما مركب
من من حرف جار وما اسم موصول مشترك ترك فعل
ماض الوالدن فاعله وجملة ترك لا محل لها من الاعراب
على انها صلة الموصول *

قد انتهى الاعراب كعادة المبتدي والمنتهي
نعم النكو *

N. B. Questo carattere arabo venne fuso nel 1834 per conto della Reale Stamperia, lavorandosene appositamente i Pulzoni. Tutta la diligenza fu da me adoperata perchè il lavoro, non ostante la novità fosse riescito esatto. Se alcun miglioramento evvi ancora a desiderare sarà procurato quanto prima.

V.

Testo Siro.

מכסא רלליא דארבעא ׳ קדם • צלותא •

אשוא לן מריא אלהא דבתרעיתא עידתא דאסירא ברחמתך והיתאי ומחוקא בזריקותן תריצתא • ומליא טיבותוך גמידתא נקום קרמין אמינאית במכיכותא מקלסתא ובתכילותא משררתא השא •

קלא אריכא ברכו • אתתעירי אתתעירי רויתא נפשא דבלת • בחטימא ואתביני וחוי רעבר לה עלמא • איכא אנון גנברא רהוו בה בעלמא • איכא אנון חכימא עם מלכי רמא • הלין כלהון עברו ואולו • ברריהון ובזבניהון • טובוהי לאינא דתוכלנה סים על מרה בכל ערן • רשמח לא עבר ושוכחח לא משתרא •

אילין • אריכא הי מרי מוהבתך • ופתיא לחטיא דתיבין • ופתיח מרי תרעך לתיבא דנקשין • איך מכסא דבעא מנך ועניתיהי מריא • עני לערתך דמפיסא לך ובתרעך נקשא • וקבל שו׳ דמקרבא בפום ילריה לאיקרן מרי • ובקלא דומידתה • ובצליבא דלה אחידין • קבל בעותה וחום ואתרחם עליה •

נברכך • תעולי קורמיך תשמשתן מרא דכלהין בריתא ונסנא פורקנן על כלה עלמא • לא נקשנן בתרעא אחרינא לבר מן דילך מרי • ולא חלפנך באחרינא ואנת מרן ידעת • כינא דפקד על הדא דלא גבות אגרה דאגירא • הבלה אגרא לתשמשתן בויאא דמלא רחמא ונמלך בינתן חובך רדב מן כל •

מריא • רחמעלי אלהא מטול מונאא דטיבותך וחסא לי חובי במרחמנותך • ואיך ראושמת אירא לשמעון בית גלא ולא טבע • אושט לי מן גו שמיא ימינך ורלני • רחטית מרן מודא אנא ודשרעת משתורא אנא • איך חטיתא געא אנא • ואיך מכסא מתכשף אנא • חונין בטיבותך ישוע מלא דחמא •

תעולי • מושא בסניא מתלכי הוא ורויר אבוכי קאבותא • אף גדעון גזתא דטאלא קבלת הות • וחזקיאל תרעא אחידא דאלהא על בה • ודניאל טורא דמא ושלימון נגתא • ויעקוב כאנא בסבלתא ונוח כוילא השוזבא • אברהם משבנא שביחא וקאבותא דדהבא מושא • בריך דנח מנה ופרק בריתא •

טכסא לגנו דתרין בשבא •

קדם • צלותא •

אשוא לן מריא אלהא דברמשא נקרב לך תשבחתא ובלליא תוריתא ובצפרא סגרתא ובתלתשעין צלותא ובטהרא כורכתא ובתשע שעין נקבל מנך מוהבתא • ונשתוא

בחרעסרא שעין לבוסמא עם פעלא דפלחו בנו כרמך בכאנותא ובזריקותא השא • רחם רישקלה • הללויא עדלא נאזלון חובי קדומי לגו בית דינא • ונקימונני קדם דינא כד בהית אנא • אתרחם עלי מריא דאנתתו מלא רחמא •

אסנא • עדלא תאחוד תרעך באפי בר אלהא ואחוא אוכלא לנורא חיתא דבניהנא • אתרחם עלי •

לך • עדלא תרהטי גיגלא דזבנא לעל מן בירא • ותתברי קולתא על מבועא דכל שרבתא • אתרחם •

VI.

Versione Latina.

Ex officio feriali Syrorum, Romae edito anno 1830, pag. 204 ad pag. 206.

Ordo Noctis in feria quarta. Primum (1) Oratio.

Dignos fac nos, Domine Deus, ut in mente vigili devincta in misericordia tua illustri, et corroborata cum iustitia tua recta, et plena gratiae tuae perfectae surgamus coram te semper in humilitate laudabili, et in fiducia confirmante, *nunc. Vox, Benedicite.*

Exspergiscere, expergiscere, misera anima, quae corrupta es in peccato, et considera, et vide quod transit mundus. Ubi illi gigantes, qui fuerunt in mundo? Ubi illi sapientes cum Regibus excelsis? Illi omnes transierunt, et abierunt in generationibus suis, et temporibus suis. Beatus ille, qui fiduciam suam

(1) Dicatur.

posuit super Dominum in omni tempore, cuius nomen non transit, et laus non dissolvitur.

Illi qui. Longa est, Domine, beneficentia tua, et ampla (1) peccatoribus, qui convertuntur; et aperta, Domine, porta tua convertentibus se, qui pulsant: Quemadmodum publicano, qui inclamavit te, et respondisti ei, Domine, responde Ecclesiae tuae, quae supplex precatur te, et portam tuam pulsat; et acceptam habe laudem, quam offert in ore filiorum suorum ad honorem tuum, Domine, et in vocibus psalmodiarum suarum, et in cruce quam tenent; accipe clamorem eius, et parce, et miserere ejus (2)

Benedicimus te. Ascendat ante te ministerium nostrum, Domine omnium creaturarum, et multiplicetur Redemptio tua super totum mundum. Non pulsamus nos in portam alteram praeter eam, quae tua est, Domine, neque mutamus te pro altero; et tu, Domine, cognovisti: iuste, et praecipiens super hoc, ne pernoctet merces mercenarii, da mercedem ministerio nostro, consolator plene misericordiae, et regnet inter nos amor tuus, qui maximus est omnium rerum.

Domine. Miserere mei, Deus, propter multitudinem bonitatis tuae, et parce mihi delicta mea in misericordia tua: ac uti porrexisti manum Simoni inter fluctus, et non demersus est, porrige mihi e medio coelorum dexteram tuam, et quod delinquens admisi promitto, ad instar peccatricis gementem clamare, et ad instar publicani supplicem precari: Parce nobis in misericordia tua, Iesu plene misericordiarum.

(1) Est. (2) Ecclesiae.

Ingrediatur. Moses rubo assimilavit te, et David pater tuus arcae : etiam Gedeon (1) velleri, quod rorem accepit: et Hazquiel ianuae clausae, per quam Deus intravit; et Daniel monti alto, et Salomon horto, et Jacob iustus scalae, et Nohe arcae salvationis; Abraham Tabernaculo laudabili, et arcae auri Mohises. Benedictus, qui ortus est ex illa, et redemit creaturas.

Ex eodem libro, iterum sorte et alea aperto pag. 70.

Ordo ad primas vesperas feriae secundae in hebdomada.
Primum oratio.

Compotes fac nos, Domine Deus, ut in (2) vesperis offeramus tibi laudationes, et in (3) nocte confessiones, et in (4) mane adorationes, et in (5) tribus horis orationes, et in meridie (6) benedictiones, et in (7) novem horis accipiamus ex te munera, et digni fiamus in undecim horis mercedis (8) cum laboratoribus, qui coluerunt in medio vineae tuae, in iustitia et sanctitate, *nunc.*

Miserere, initium, caput toni eius. Halleluia ante quam eant delicta mea ante me in medio domus judicii; et constituant me coram iudice, quando erubescam ego, miserere mei, Domine; quoniam tu es plenus misericordiae.

Amplius. Ante quam cohibeatur (9) janua tua in facie mea, fili Dei, et sim esca igni vivo, quod est in gehenna, miserere mei.

(1) Assimilavit te. (2) ad vesperas. (3) officii nocturna parte. (4) eiusdem officii matutina parte. (5) ad tertiam. (6) ad meridiem. (7) ad nonam: non tamen hae officii Syri divisiones Latinis aeque respondent. (8) praemii. (9) Claudatur.

Tibi. Ante quam currat rota temporum supra puteum, et frangatur hydria super fontem omnium nationum, miserere.

VII.

Carsciunico.

Descriptio loci Arabici, Syris literis impressi, qui Arabicis describendus, et latine vertendus ex eodem Off. Fer. datus fuit.

صلوات تقال بعد تناول القربان الاقدس *
ايها الرب القدوس الاب القادر علي كل شي الاله الازلي
انى اشكرك انا عبدك الخاطي لانك شيت واشبعتني من
جسد سيدى يسوع المسيح ودمه الزكي واحمدك لذلك
دايما * ثم انني اطلب منك ان هذ القربان الاقدس
لا يكون لي للدينونة والنقمة بل يغفر خطاياي ويمحو
اثامي ويايدني بسلاح الامانة ويصونني بترس الارادة
الصالحة ويبعدني عن المخالفات يطفي عني شهوة الجسد
ويقد في نار المحبة * يصبرني علي المصايب والمشقات *
ويمنحني طاعة واتضاع البنوة * ينقذني من مكامن الاعدا
المنظورين والغير المنظورين ويخمد عني حركات الجسد
والروح المضادة نواميسك الالهية يلهب في حبك
الطاهر ويرقي اخرة صالحة ويلصقني اليك يا اله
الحق الصادق انت هو النور الازلي المنير خايفيك *

VIII.

Versione Latina.

Translatio ex Carsciunica in latinam linguam.

Orationes quae dicuntur post communionem Sacramenti SS.

O Domine Sancte, Pater potens super omnem rem, Deus aeternus: utique ego gratias ago tibi, ego servus tuus peccator, quoniam tu voluisti, et satiasti me ex corpore Domini mei Iesu messiae *Christi*, et sanguine eius puro; et laudabo te propter hoc semper. Deinde equidem ego quaero a te, ut hoc Sacramentum Sanctissimum non sit mihi in iudicium, et ultionem, verumtamen sit propitiatio peccatorum meorum, et deleat iniquitates meas, et adjuvet me armis fidei, et defendat me scuto voluntatis rectae, et longinquum faciat me a transgressionibus: extinguat a me flammam corporis, et accendat in me ignem amoris; patientem faciat me in angustiis, et calamitatibus, et concedat mihi obedientiam, et humilitatem filialem; liberet me ab insidiis inimicorum visibilium, et invisibilium; et extinguat in me motus corporis, et spiritus, adversantes legibus tuis divinis: inflammet in me amorem tuum purum, et largiatur mihi finem bonum, et adhaerere faciat me tibi o Deus, veritas verax. Tu es lux aeterna illuminans timentes te.

Die 7 Februarii An. 1832.

Mauritius Lettieri.

IX.

Tentamen Linguae Hebraicae, et Chaldaicae apud S. C. de Propaganda fide, quod ego subii Romae, postridie Id. Februarii an. 1832,

Pro Hebraica Lingua.

Caput Exodi XV.

Testo Ebraico.

אָז יָשִׁיר מֹשֶׁה וּבְנֵי יִשְׂרָאֵל אֶת־הַשִּׁירָה הַזֹּאת לַיהוָה וַיֹּאמְרוּ

לֵאמֹר אָשִׁירָה לַיהוָה כִּי־גָאֹה גָּאָה סוּס

וְרֹכְבוֹ רָמָה בַיָּם׃ עָזִּי וְזִמְרָת יָהּ וַיְהִי־לִי

לִישׁוּעָה זֶה אֵלִי וְאַנְוֵהוּ אֱלֹהֵי

אָבִי וַאֲרֹמְמֶנְהוּ׃ יְהוָה אִישׁ מִלְחָמָה יְהוָה

שְׁמוֹ׃ מַרְכְּבֹת פַּרְעֹה וְחֵילוֹ יָרָה בַיָּם וּמִבְחַר

שָׁלִשָׁיו טֻבְּעוּ בְיַם־סוּף׃ תְּהֹמֹת יְכַסְיֻמוּ יָרְדוּ בִמְצוֹלֹת כְּמוֹ

אָבֶן׃ יְמִינְךָ יְהוָה נֶאְדָּרִי בַּכֹּחַ יְמִינְךָ

יְהוָה תִּרְעַץ אוֹיֵב׃ וּבְרֹב גְּאוֹנְךָ תַּהֲרֹס

קָמֶיךָ תְּשַׁלַּח חֲרֹנְךָ יֹאכְלֵמוֹ כַּקַּשׁ׃ וּבְרוּחַ

אַפֶּיךָ נֶעֶרְמוּ מַיִם נִצְּבוּ כְמוֹ־נֵד

נֹזְלִים קָפְאוּ תְהֹמֹת בְּלֶב־יָם׃ אָמַר

אוֹיֵב אֶרְדֹּף אַשִּׂיג אֲחַלֵּק שָׁלָל תִּמְלָאֵמוֹ

נַפְשִׁי אָרִיק חַרְבִּי תּוֹרִישֵׁמוֹ יָדִי׃ נָשַׁפְתָּ

בְרוּחֲךָ כִּסָּמוֹ יָם צָלֲלוּ כַּעוֹפֶרֶת בְּמַיִם

אַדִּירִים׃ מִי־כָמֹכָה בָּאֵלִם יְהוָה מִי

כָּמֹכָה נֶאְדָּר בַּקֹּדֶשׁ נוֹרָא תְהִלֹּת עֹשֵׂה

פֶלֶא׃ נָטִיתָ יְמִינְךָ תִּבְלָעֵמוֹ אָרֶץ׃ נָחִיתָ
בְחַסְדְּךָ עַם־זוּ גָּאָלְתָּ נֵהַלְתָּ בְעָזְּךָ אֶל־נְוֵה
קָדְשֶׁךָ׃ שָׁמְעוּ עַמִּים יִרְגָּזוּן חִיל
אָחַז יֹשְׁבֵי פְּלָשֶׁת׃ אָז נִבְהֲלוּ אַלּוּפֵי
אֱדוֹם אֵילֵי מוֹאָב יֹאחֲזֵמוֹ רָעַד נָמֹגוּ
כֹּל יֹשְׁבֵי כְנָעַן׃ תִּפֹּל עֲלֵיהֶם אֵימָתָה
וָפַחַד בִּגְדֹל זְרוֹעֲךָ יִדְּמוּ כָּאָבֶן עַד־
יַעֲבֹר עַמְּךָ יְהוָה עַד־יַעֲבֹר עַם־זוּ
קָנִיתָ׃ תְּבִאֵמוֹ וְתִטָּעֵמוֹ בְּהַר נַחֲלָתְךָ מָכוֹן
לְשִׁבְתְּךָ פָּעַלְתָּ יְהוָה מִקְּדָשׁ אֲדֹנָי כּוֹנְנוּ
יָדֶיךָ׃ יְהוָה ׀ יִמְלֹךְ לְעֹלָם וָעֶד׃ כִּי

בָא סוּס פַּרְעֹה בְּרִכְבּוֹ וּבְפָרָשָׁיו בַּיָּם וַיָּשֶׁב יְהוָה עֲלֵהֶם אֶת־מֵי
הַיָּם וּבְנֵי יִשְׂרָאֵל הָלְכוּ בַיַּבָּשָׁה בְּתוֹךְ הַיָּם׃

וַתִּקַּח מִרְיָם הַנְּבִיאָה אֲחוֹת אַהֲרֹן אֶת־הַתֹּף בְּיָדָהּ וַתֵּצֶאןָ
כָל־הַנָּשִׁים אַחֲרֶיהָ בְּתֻפִּים וּבִמְחֹלֹת׃ וַתַּעַן לָהֶם מִרְיָם שִׁירוּ

לַיהוָה כִּי־גָאֹה גָּאָה סוּס וְרֹכְבוֹ רָמָה בַיָּם׃ וַיַּסַּע מֹשֶׁה
אֶת־יִשְׂרָאֵל מִיַּם־סוּף וַיֵּצְאוּ אֶל־מִדְבַּר־שׁוּר וַיֵּלְכוּ שְׁלֹשֶׁת־יָמִים
בַּמִּדְבָּר וְלֹא־מָצְאוּ מָיִם׃ וַיָּבֹאוּ מָרָתָה וְלֹא יָכְלוּ לִשְׁתֹּת מַיִם
מִמָּרָה כִּי מָרִים הֵם עַל־כֵּן קָרָא־שְׁמָהּ מָרָה׃

X.

Versione Latina.

1. Tunc canit (1) Moses, et filii Israel canticum hoc Domino, et dixerunt dicendo, cantabo Domino, quoniam magnificando magnificatus est: Equum, et equitem eius proiecit in mare.

(1) Cecinit.

2. Fortitudo mea, et laus mea Deus, et fuit mihi in salutem; hic Deus meus, et inhabitare faciam eum; Deus patris mei, et exaltabo eum.
3. Dominus vir belli; Iehovah nomen ejus.
4. Currus Parho, et exercitum eius deiecit in mare; et (1) electum tribunorum suorum submersi sunt in mare Suph (2).
5. Abyssi cooperient eos; descenderunt in profunda, sicut lapis.
6. Dextera tua, Domine, magnificata (3) in robore; dextera tua Domine confringet inimicum.
7. Et in multitudine excellentiae tuae dirues adversarios tuos; mittes aestum (4) tuum, comedet eos ut paleam.
8. Et in spiritu (5) vultus tui coacervatae sunt aquae, steterunt sicut acervus fluenta; concreverunt abyssi in corde maris.
9. Dixit inimicus, persequar, assequar, dividam praedam; implebit sese anima mea, evaginabo gladium meum, haereditare (6) faciet eos manus mea.
10. Flavisti in spiritu (7) tuo, cooperuit eos mare; profundum petierunt ut plumbum, in aquis validis.
11. Quis sicut tu in fortibus, Domine, quis ut tu honorabilis in sanctitate; reverendus in laudationibus, faciens mirabile?
12. Extendisti dexteram tuam; absorbet eos terra.
13. Duxisti in misericordia tua populum, quem redemisti; duxisti in fortitudine tua ad habitaculum sanctitatis tuae.
14. Audiverunt populi, commovebuntur; dolor apprehendit habitatores Pelascet.

(1) Electio, electi. (2) rubrum. (3) est. (4) irae. (5) vento nasus. (6) expellet, depauperabit. (7) vento.

15. Tunc conturbati sunt principes Edom, fortes Moab capiet eos tremor; dissoluti sunt omnes habitatores Chenaan.

16. Cadet super eos formido, et pavor, in magnitudine brachii tui sileant ut lapis; donec transeat populus tuus, Domine, donec transeat populus, quem possedisti.

17. Induces eos, et plantabis eos in monte possessionis tuae; loco cessationi (1) tuae fecisti, Domine; Sanctuarium, Domino, disposuerunt manus tuae.

18. Dominus regnabit in saeculum, et ultra.

19. Quoniam venit equus Parho cum curru suo, et cum equitibus suis in mare, et quiescere fecit Dominus super eos aquas maris; et filii Israel iverunt per aridam in medio maris.

20. Et cepit Maria Prophetissa soror Ahronis tympanum in manum suam; et exiverunt omnes mulieres post eam in tympanis, et in choris.

21. Et respondit illis Maria; cantate Domino, quoniam magnificando magnificatus est, equum, et equitem eius proiecit in mare.

22. Et proficisci fecit Moscè Israel e Mari Suph, et egressi sunt ad desertum Sciùr; et iverunt tribus diebus in deserto, et non invenerunt aquas.

23. Et venerunt Maraṁ, et non potuerunt bibere aquas ob (2) amaritudinem, quia amarae illae (3) ideo vocavit nomen eius Marah.

(1) Quem ad quiescendum te. (2) de Mara. (3) erant.

XI.

Corrispondenza di radici Semitiche.

Adnotationes, et radices Hebraicae cum caeteris semiticis collatae.

Ex Cap. XV. Exodi.

אז Hebraeorum Arabico أنْ quodammodo respondet; quod cum praeteritam significationem semper inducat ex adverso *τῦ* إذْ, nihil obstat, quin huius capitis initium ישיר pro canet explicetur cecinit. Revera autem sensus arabici أنْ alius est, nimirum quando, si.

בן. Arabice radix est بنا , caeteris Semiticis communis.

הזאת. Arab. هذه, Chald. דא; et Syr. הדא et הד.

יהוה. Ex היה vel הוה Hebr. Chald. Syr. et Sam. Pro hoc autem verbo Arabes habent كان.

יאמרו. Hebraice, Chald. Syr. et Sam. verbum hoc valet dicere, pluraque hac significatione derivata obtinet; at Arabibus امر est proprie imperavit, unde أمير, princeps, est.

שור. Chald. solvi , et שור Ch. Syr. saliit.

סוס. Arab. خيل: commun. est Syr. Chaldaeis quoque.

רכבו. Arab. ركب, rad. comm. Chald. et Syr.

רמה. Arab. رما, comm. Chald. Syr., Sam. in Aphel tantum.

ים. Comm. omnibus praeter Samaritanam linguam; ex hoc deducunt *ἰμάω*, haurio.

עז. Ex Hebr. עזז, comm. Semiticis praeter Samarit.; Arabice

nomen hoc est foem. عزة. Deducunt vulgo Philologi exinde ἰσχύω, fortis, robustus sum.

זמר. Hebr. praecidit, Chald. eructavit, at Arab. Syr., et in Pihel Hebr. et Chald. psallit.

זמרת. Laus mea, non quod Deus laus mei sit, sed quod laus mei Deo est: ex idea enim radicis זמר heic humana laus, quae Deo inter psalmodias tribuitur, intelligitur.

יה. Rad. Hebr. היה, Chald. הוה, et Syr. הוא, pro qua Arabicis est, ut supra, كان.

זה. Arab. ذا, et هذا, hic.

ישע. Hebr. est in Conjug. Hiph.; deest in caeteris Semiticis verbum; hinc est nomen Iesus.

אלה. Hebr. maledixit.

אלהי. Arab. اله, et coniuncto articulo الله.

מלחמה. Arab. حرب ex hac rad. לחם deducunt λιχμάομαι, λιχμάζω, lambo.

שמו. Rad. Hebr. comm. Chald. et Syr. et Sam. Arabice hoc nomen est اسم.

יכסימו. Cooperient, ad sempiternitatem mansionis sub aquis, altioremque sensum indicandum, optime futurum a Mose adhibitum.

ימינך. Dextera tua: potest et in casu ablativo verti, ita ut sequentia tempora futura secundae sint personae. Deest Hebr. Chald., et Syr. verbum hujus rad. Ast Sam. in Aph. est praeficere, Arab. يمن, dextero latere fuit, collocavit, etc.

Die 14 Mensis Febr. anni 1832 apud S. C. de P. F.

Mauritius Lettieri.

XII.

CALDAICO.

נְבוּכַדְנֶצַּר מַלְכָּא עֲבַד צְלֵם דִּי־דְהַב רוּמֵהּ אַמִּין שִׁתִּין פְּתָיֵהּ אַמִּין
שִׁת אֲקִימֵהּ בְּבִקְעַת דּוּרָא בִּמְדִינַת בָּבֶל׃ וּנְבוּכַדְנֶצַּר מַלְכָּא שְׁלַח
לְמִכְנַשׁ ׳ לַאֲחַשְׁדַּרְפְּנַיָּא סִגְנַיָּא וּפַחֲוָתָא אֲדַרְגָּזְרַיָּא גְדָבְרַיָּא דְּתָבְרַיָּא
תִּפְתָּיֵא וְכֹל שִׁלְטֹנֵי מְדִינָתָא לְמֵתֵא לַחֲנֻכַּת צַלְמָא דִּי הֲקֵים נְבוּכַדְנֶצַּר
מַלְכָּא׃ בֵּאדַיִן מִתְכַּנְּשִׁין אֲחַשְׁדַּרְפְּנַיָּא סִגְנַיָּא וּפַחֲוָתָא אֲדַרְגָּזְרַיָּא
גְדָבְרַיָּא דְּתָבְרַיָּא תִּפְתָּיֵא וְכֹל שִׁלְטֹנֵי מְדִינָתָא לַחֲנֻכַּת צַלְמָא דִּי
הֲקֵים נְבוּכַדְנֶצַּר מַלְכָּא וְקָאְמִין לָקֳבֵל צַלְמָא דִּי הֲקֵים נְבוּכַדְנֶצַּר׃
וְכָרוֹזָא קָרֵא בְחָיִל לְכוֹן אָמְרִין עַמְמַיָּא אֻמַיָּא וְלִשָּׁנַיָּא׃ בְּעִדָּנָא
דִּי־תִשְׁמְעוּן קָל ׳ קַרְנָא מַשְׁרוֹקִיתָא קִיתָרוֹס שַׂבְּכָא פְּסַנְתֵּרִין סוּמְפֹּנְיָה
וְכֹל זְנֵי זְמָרָא תִּפְּלוּן וְתִסְגְּדוּן לְצֶלֶם דַּהֲבָא דִּי הֲקֵים נְבוּכַדְנֶצַּר
מַלְכָּא׃ וּמַן־דִּי־לָא יִפֵּל וְיִסְגֻּד בַּהּ־שַׁעֲתָא יִתְרְמֵא לְגוֹא־אַתּוּן נוּרָא
יָקִדְתָּא׃ כָּל־קֳבֵל דְּנָה בֵּהּ זִמְנָא כְּדִי שָׁמְעִין כָּל־עַמְמַיָּא קָל קַרְנָא
מַשְׁרוֹקִיתָא קִיתְרֹס שַׂבְּכָא פְּסַנְטֵרִין וְכֹל זְנֵי זְמָרָא נָפְלִין כָּל־עַמְמַיָּא
אֻמַיָּא וְלִשָּׁנַיָּא סָגְדִין לְצֶלֶם דַּהֲבָא דִּי הֲקֵים נְבוּכַדְנֶצַּר מַלְכָּא׃ כָּל־
קֳבֵל דְּנָה בֵּהּ־זִמְנָא קְרִבוּ גֻּבְרִין כַּשְׂדָּאִין וַאֲכַלוּ קַרְצֵיהוֹן דִּי יְהוּדָיֵא׃
עֲנוֹ וְאָמְרִין לִנְבוּכַדְנֶצַּר מַלְכָּא מַלְכָּא לְעָלְמִין חֱיִי׃

XIII.

Versione Latina.

Pro Chaldaica lingua.

Danielis Caput III.

1. Nebhuchadhnezzar Rex fecit statuam auri, altitudo ejus cubitorum sexaginta, amplitudo eius cubitorum sex; constituit eam in valle Dura, in provincia Babel.

2. Et Nebhuchadhnezzar Rex misit ad congregandum secundos a rege, Antistites, et Duces, Divinos, Gubernatores, Dhetabhracos, Tiphtaeos, et omnes potestates (1) Urbis; ad veniendum ad dedicationem statuae, quam erexerat Nebhuchadhnezzar Rex.

3. Tunc congregati (2) secundi a Rege, Antistites, et Duces, Divini, Ghedabhraei, Dethabhraei, Tiphtaei, et omnes potestates (3) urbis ad dedicationem statuae, quam posuerat Nebhuchadhnezzar Rex; et stantes (4) contra statuam, quam erexerat Nebhuchadhnezzar rex.

4. Et praeco clamavit cum robore; vobis dicentes (5), populi, gentes, et linguae.

5. In tempore, quo audietis vocem cornu, fistulae, citharae, sambucae, psalteriorum, symphoniae, et omne genus musices; procidetis, et adorabitis statuam auream, quam posuit Nebhuchadhnezzar Rex.

6. Et ille, qui non procidet, et adorabit; in ipsa hora proiicietur in medium fornacis ignis ardentis.

(1) Potentes. (2) fuerunt. (3) potentes. (4) erant coram statua. (5) nos sumus.

7. Omni (1) respectu quod in eo tempore, ut audiverunt omnes populi vocem cornu, fistulae, citharae, sambucae, psalteriorum, et omne genus cantus; procidentes (2) omnes populi, gentes, et linguae, adorantes (3) statuam auri, quam posuit Nebhuchadhnezzar Rex.

8. Quapropter in eo tempore appropinquaverunt viri Chaldaei; et accusaverunt Iudaeos.

9. Responderunt, et dicentes (4) Nebhuchadhnezzari Regi; Rex in saecula vive.

N. B. Si sono stampate queste pagine bibliche la prima volta in Napoli coi rispettivi segni di vocali e di accenti, per la diligenza e cortesia del cavaliere Finati attual Direttore della Tipografia Regia, il quale tutto l'agio mi ha concesso di formare un compositore all'uopo, e di frugare ne' bellissimi caratteri Ebraici di antica data i necessarj, e per riportare il pezzo Siro, e per pubblicare il Caldaico e l'Ebraico; anzi come qualche cosa mancava, prontamente ne ha procurato l'esistenza, facendo onore al nostro lavoro tipografico. Da esso è chiaro, che la nostra Tipografia per la varietà, e per la nitidezza del carattere fu ricca abbastanza in fatto di Ebraico, non povera, siccome erroneamente credettero alcuni stranieri, e tuttora tengono i nostri ebraisti; immemori, che da Reggio di Calabria fu stampato la prima volta il Pentateuco, cioè nel Secolo XV, e che Napoli più di ogn'altra Tipografia Europea, nell'infanzia dell'arte, pubblicò diverse edizioni della Bibbia, fino al 1494. E quì sia lode all'Eccellentissimo cavaliere D. Ferdinando Ferri Ministro Segretario di Stato delle Reali Finanze, il quale tutto giorno arricchisce di novelli caratteri e di recenti macchine la Reale Tipografia in modo che nulla or manca al perfezionamento di questo R. Stabilimento.

(1) Quapropter. (2) procidebant. (3) adorabant. (4) fuerunt, seu dixerunt.

5

XIV.

Arabo di Diuàno inedito.

قافيت الفا *

وقال رحمه الله يرثي اخا له من والديه توفي وهو شاب
سنة ١٧١٩ للمسيح *

خطب مريع ثابت لا يصرف
وقضاء رب فهو لا يتصرف *
ومصايب في كل جارحة لها
سهم وعضب باتر ومثقف *
محن كست جسمي السقام ونكرت
تعريف شخصي فهو لا يتعرف *
جدحت لي الايام كاسات الاسي
فاساء طعمها وردها والمرشف *
واستهدفتني النايبات فلم ازل
طول المدي لسهامها استهدف *
وغدوت من جور الردي متاسفا
اسفا علي اسف ومثلي ياسف *
انعي وما لي بين صحبي مسعد
وانوح لكن لبس يوجد مسعف *
ابكي وعبراتي دم فانا الذي
بين البرية من عيوني ارعف *

فالعين قد رقت وراقت ادمعي
اذ رق من المي فوادي المتلف *
قد نم في سري وباح مما جري
دمع غدا يجري ولا يتوقف *
لزمت فوادي نار احراقي كما
قد لازمت مقلي الدموع الدرف *
لله من كبد بها جمر القضا
يذكو ولحظ جريه لا ينشف *

قافية النون

وقال رحمه تعالي يذم الدنيا وغرورها الباطل معرضا بالموت *

يا ويل من اغفل ذكر المنون
واغتر بالكاين مما يكون *
الموت حق ما له جاحد
فتنبهوا يا ايها الغافلون *
كما يمر اليوم ياتي غد
كذلك الاشهر ثم السنون *
والمرء في الدنيا كحرف الهجا
ما بين تحريك له او سكون *
ما فاز بالاخري سوي زاهد
مصاعب الموت لديه تهون *

*

ما مضه يومَ المنا لذة
يعدمها او ثروة او بنون *
يذم ذي الدنيا احباوها
وشمتهم ليس لها يتركون *
وقل من ابعد عنها وما
تحركت منه اليها الشجون *
يروقهم غض جناها وكم
جنوا جنايات بما يجتنون *
يخالها عشاقها طفلة
وانني عاينتها حيزبون *

XV.

Versione Latina.

Tentamen in Arabicam poësim, quod subii Romae apud S. C. de Propaganda fide die 21 Februarii anni 1832.

E Diuáno Nicolai Sajegh.

Carmen desinens rhythmice in literam ن, sorte petitum.

Et dixit, misertus est eius Deus, luget ob fratrem suum germanum, qui mortuus est adhuc iuvenis anno 1716 Christi.

Res terribilis stabilis (1) non mutatur ;
Et Decretum Domini, quod non fluctuans est ;

Dictiones addendae, vel substituendae literali textus arabici versioni. (1) quae.

Et afflictiones in omnibus membris (1), ipsis sagitta est, et ensis secans, et acutus.

Percussio induit corpus meum aegritudine, et ignorare fecit
Notificationem personae meae, et (2) haec non dignoscitur.
Commovendo miscuerunt mihi dies pocula moestitiae,
Et contristavit saporem accessus eorum, et haustus:
Et altum posuerunt me calamitates, et non destiti
In longum terminum sagittis earum scopus prominens esse:
Et factus sum ex perversitate mali tristis,
Ob moerorem supra moerorem, et forma mea tristis est:
Annuncio mortem, et non est mihi inter amicos meos beatum (3) faciens.
Et ploro; verumtamen non invenitur concedens (4).
Lugeo, et lacrymae meae (5) sanguis, et ego (6) qui
Inter creaturas ex oculis meis sanguinem emitto.
Et oculus iam tenuis (7) factus est, et claruerunt lacrymae meae.
Cum exile factum sit ex cruciatu meo cor meum perditum:
Iam divulgavit secretum meum, et manifestavit id, quod evenit
Lacryma (8) facta est (9) currat, et non sistat.
Adhaesit cordi meo ignis combustionis meae, sicuti
Iam necessario devinctae sunt oculo meo lacrymae fluentes.
Proh Deus, heu viscera, in quibus ignis ustionis
Prodit, et oculus, cuius fluxus non perit.

Locus alter sorte petitus.

E carminibus desinentibus in ن ex Diuáno Nicolai Saiegh.

(1) Calamitatibus. (2) quae. (3) adiuvans. (4) optatum fratrem. (5) sunt. (6) sum. (7) male se habuit. (8) quae talis. (9) ut.

Dixit auctor beatae memoriae, vituperans Mundum, ejusque vanam fallaciam, demonstrando cum morte.

O vaeh (1) qui neglexerit memoriam mortis;
Et errare (2) fit ab Ente (3) de quod erit;
Mors veritas (4), non ei (5) negans:
Et moneamini, o negligentes;
Ut transit Dies (6) venit cras,
Item pariter menses, dein anni;
Et homo in Mundo utique (7) litera alphabeti
Inter (8) motionem ei, vel quietem:
Non consecutus est finem (9), nisi abstinens;
Afflictiones mortis apud (10) eum sunt faciles (11);
Non dolore affecit (12) eum die mortis voluptas,
Quam amittit, aut opulentia, aut filii.
Vituperant hunc Mundum amici eius,
Ast observavi eos, (13) non est (14) illum derelinquat:
Et paucum fuit, (15) qui elongant se ab eo, et non
Dimoventur ab eo (16) ad eum (17) tristitiae.
Clarus est illis recens fructus eius, et quot
Carpserunt crimina in eo quod carpunt;
Putant eum amantes ipsum puellam:
At ego utique perspexi illum senem.

Die 21 Februarii anni 1832 apud S. Congregationem de Propaganda Fide, in alma urbe Roma, hoc postremum subii tentamen scriptum. *Mauritius Lettieri.*

(1) Illi. (2) seducitur. (3) a presenti quoad futurum. (4) est. (5) est ullus eam. (6) hodie. (7) est tanquam. (8) quae vel movetur, vel quiescit. (9) bonum. (10) ei. (11) leves. (12) afficit. (13) quod. (14) qui. (15) pauci sunt. (16) homine. (17) mundum.

XVI.

Attestato dell'Eminentissimo Mezzofante.

Il regio Incaricato inviò me colle carte tutte scritte in Propaganda per ordine dell'Eccellentissimo Ministro degli Affari Interni, al famoso Poliglotto Mezzofante : questi con brevissimi esperimenti orali sopra luoghi preparati si compiacque di verificare il detto della Sacra Congregazione, specialmente in quanto all' Ebraico, forse per la difficoltà del luogo presso quella da me tradotto, V. pag. 25 e per l' attestato di Drach, pag. 43.

Richiesto del mio parere intorno al progresso fatto nello studio delle lingue orientali dal signor Maurizio Lettieri pensionato per esso studio da S. M. il Re delle due Sicilie, oltre gli attestati onorifici da lui riportati, posso particolarmente asserire d' avere scorto in lui un'ardore straordinario, una disposizione singolare, ed un ingegno grandemente atto a quest' erudizione. Egli è sopra tutto versato nell' Arabo, e lo parla altresì familiarmente. Ogni più diligente industria da lui si pone in questi studii, e di frequente conversando cogli orientali vieppiù si rende esperto ne' loro idiomi. Tale insomma è il suo profitto, che potrà un giorno giovare assai a questo genere di letteratura, sia ammaestrando altri, sia illustrando gli Autori che ancor non videro la pubblica luce.

Roma li 16 marzo 1832.

Copia conforme all' originale. *Firmato* – Giuseppe Mezzofante.

Roma 22 Marzo 1832.

R. $\frac{113}{137}$ *L' Incaricato d' affari di S. M. Sic. presso la S. Sede*

Luigi Carafa.

XVII.

Attestato di Drach e di altri Orientali in Arabo ed Italiano.

نحن المدونة اسامينا ادناه المختلفوا الطوايف الشرقيـة
نشهد ماكدين بان حضرة ماووريسيوس لنيري المرسل
من قبل دولة ملك نابولي الكلي السمو لاجل درس
اللغات الشرقية بعد ان تروض في درس اللغة العربية
في مدرسة الحكمة الرومانية ومارس ايضا لغات اخر شرقية
قد كان تعلمها سابقا في نابولي فمن مدة تنوف عن
سنة قد انصب برغبة فايقة على التمرن في اللغة العبرانية
والكلدانية والساما ريتانية وبنوع اخص في اللغـة
العربية التي اتقنها اتقانا جيدا اذ انه جدد الدرس
بها عند كير مكسيموس مظلوم ريس اساقفة ميرالبكيا
برفقة البعض من كهنة عربيين وكلدانيين . فالمذكور
من هذا الدرس ليس انه برح في فهم اللغة فقـط
بل اتصل الى ان يتكلمها ويكتبها بسهولة ويقرا ويفهـم
الكتب الغير المحركة ويعرب الكلام كطريقة الاسلام
في اللغة الامر الذي ادراكه صعب جدا على الاوروبيين .
وبالنتيجة نشهد ان لنيري المذكور قد استفاد الافادة
الكلية في اللغة العربية وليس باقل في اللغات الاخر
المذكورة وذلك باجتهاده الغير المنقطع وتردده تارة
بـين الشرقيين وتارة بعردده على المكاتب واحيانا

باستخراجه كتابات مختلفة محررة باحرف عربيـــة وسريانية وكلدانية غير مستخرجة قبلا . وهكذا بهذه الممارسة قد اضحى بارعا في فهم هذه اللغات فمن ثم نحن لاجل معرفتنا هذا كله واطلاعنـــا علي حذاقته المذكورة وحسن سيرته التقوية فنشهـــد بـصحة ذلك واضعين اسامينا بخطوط ايدينا ايضاحا للحق . تحريرا في ٨ اذار سنة مسيحية ١٨٣٣ في رومية العظمي .

يشهد بصحة ذلك امبروسيوس بدره وكيل الرهبنـة الباسيلية الروم الملكيـــة .

يشهد بصحة اعلاه كاتبه متي شهوان الماروني معلـم اللغة السريانية والعربية في بروباغاندا .

يشهـــد بذلك الخوري اسطفان حبيش وكيل قدس بطريرك الموارنة الانطاكي .

يشهد بصحة ذلك كاتبه الخوري يوسف زغيب وكيل بطريرك الروم الملكي وعن الرهبنة المخلصية الباسيلية والريس الحالي علي انطوشها القديسة مريم اينكارينبس .

Noi sottoscritti Orientali di diverse Nazioni attestiamo di certa scienza, che il signor Maurizio Lettieri spedito da Sua Maestà il Re di Napoli per lo studio delle lingue Orientali, dopo aver coltivato la lingua Araba presso l'Archiginnasio Romano, ed eser–

citato le altre orientali da lui prima studiate in Napoli, ha da più d'un'anno con impegno singolare applicato agli Idiomi Ebraico, Caldaico, Siro, Samaritano, ed in ispecial modo all' Arabico, che è giunto pienamente a possedere, avendone rinnovato lo studio presso l'Illustrissimo Arcivescovo di Mira Lichia D. Massimo Mazlùm in compagnia di alcuni Sacerdoti Arabi e Caldei.

*Mercè tali applicazioni il predetto signor Lettieri non solo ha conseguito la facoltà di comprendere la lingua, ma è pervenuto a parlarla e scriverla con franchezza, come ancora a leggere, ed intendere i Codici senza vocali, ed a fare l'*Aràbo*, analizzar il discorso al modo degli stessi nazionali Musulmani, il che con molta difficoltà può conseguirsi dagli Europei.*

Quindi diamo testimonianza, che il signor Lettieri ha profittato di tutti gli elementi utili per l' Araba, e non meno per le altre sopra nominate lingue, e ciò per virtù di un' instancabile impegno, così conversando con gli Orientali, come frequentando le Biblioteche, e spesso traducendo scritture Arabe, Sire, e Caldaiche di diversa natura, finora inedite. E da questo esercizio è divenuto espertissimo nelle suddette lingue.

Noi personalmente certi di tutto questo, bene conoscendo il merito e la buona condotta del medesimo signor Lettieri, per far nota la verità, sottoscriviamo di proprio pugno il presente foglio.

Roma il dì otto marzo del 1832.

Io Stefano Habéjsci *sacerdote Maronita, e procuratore di Monsignor* Giuseppe Pietro Habéjsci, *Patriarca Antiocheno de' Maroniti, attesto come sopra.*

Io Sacerdote Ambrogio Badra *procuratore della Religione de' Monaci Basiliani Greco-Melchiti Aleppini, attesto come sopra.*

Matteo Sciahuan *Maronita Professore di lingua Sira ed Araba nel Venerabile Collegio di Propaganda , attesto come sopra.*

Io Sacerdote Giuseppe Zogheb *Proc.*[re] *del Patriarca Antiocheno Greco–Melchita , e de'monaci Basiliani del SS.*[mo] *Salvatore , ed attual Superiore dell' Ospizio di S. M. in Carinis , attesto come sopra.*

Io Nicola Wiseman , *Rettore del Collegio Inglese , Procuratore dei Vicari Apostolici d' Inghilterra , e professore di Lingue Orientali nella Università della Sapienza , attesto come sopra ; più attesto l' abilità del signor Lettieri, nelle lingue Greca , Tedesca, e Francese.*

Io Paolo Giamàla *Sacerdote Caldeo Ninivita, procuratore del Generale dei Monaci di S. Antonio Abate attesto come sopra.*

Io Giov. Thopus *Arciprete Procuratore di Monsignor Patriarca Armeno di Cilicia e Soria per pura verità attesto come sopra.*

Journellement témoin , depuis que je suis à Rome , du zèle infatigable de M. Maurice Lettieri dans l' étude des langues et de la littérature de plusieurs nations , ainsi que des succès remarquables, dont ses constants efforts ont été couronnés , je me fais un plaisir de certifier spécialement , qu' il a une solide connaissance de la langue hébraïque.

En foi de quoi j'ai délivré les présentes pour servir en ce que de droit. Le Chevalier P. Louis Drach.

Le soprascritte firme originali di Professori , ed Orientali sono state da me verificate. In fede ecc. Roma questo dì 20 marzo 1832.

Antonio Canonico Santelli *Ispett. Ecclesiastico.*

Si certifica vera la firma di Monsignor D. Antonio Santelli, *Ispettore Ecclesiastico del Regio Pensionato in Roma.*

Roma 22 marzo 1832. -- Reg. $\frac{113}{137}$ *Il R. Incaricato di affari presso la S. Sede* -- Luigi Carafa.

XVIII.

Copia del Decreto, per cui dal 1832 fui incaricato d' illustrare i Codici Orientali Borbonici.

Reale Segreteria di Stato di Casa Reale.

Ho rassegnato a Sua Maestà ciò che la Giunta della Real Biblioteca Borbonica ha riferito in data del 10 dello scorso maggio sul modo di adibirsi in servizio della stessa Real Biblioteca D. Maurizio Lettieri or ch' è ritornato da Roma, ove si è perfezionato nello studio delle Lingue orientali ; e la Maestà Sua si è degnata nominare il Lettieri scrittore onorario della Real Biblioteca, coll' incarico di illustrare i Codici scritti ne' diversi dialetti orientali, per esser compensato volta per volta de' suoi lavori, dovendosi preventivamente dalla Giunta fissare il compenso, ed attendersene la Sovrana approvazione, come si pratica per la interpetrazione de' Papiri Ercolanesi, giusta il reale decreto del 23 agosto 1823. Nel Real nome le partecipo questa Sovrana Risoluzione per l' uso di risulta.

Napoli 5 Luglio 1832.

Firmato il Marchese Ruffo – Monsignore Rosini.

Per estratto conforme
Il Segretario e Membro della Giunta della R. B. Borbonica.
Angelo Antonio Scotti.